

In Gazzetta Ufficiale il bando Fit. Domande entro due mesi

# Alla ricerca 200 mln

## In contributi e finanziamenti agevolati



Claudio Scajola

DI ROBERTO LENZI

**S**bloccati 200 milioni di euro a favore delle attività di ricerca e sviluppo svolte dalle imprese in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Previsti contributi a fondo perduto fino al 40%, in abbinamento a finanziamenti agevolati fino al 50%. Le domande potranno essere presentate a partire dal 60° giorno dalla pubblicazione del bando sulla G.U., avvenuta il 14 ottobre. Si tratta del primo bando di contributo di questo anno, facente parte del Fit- Fondo di Innovazione tecnologica, di cui alla Legge 46/82, caratterizzato dalla possibilità di presentare progetti di ricerca relativi a qualsiasi settore tecnologico. Gli interventi finanziari sono stati attuati dal Ministero dello sviluppo economico, guidato da Claudio Scajola, con decreto del 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 239 del 14 ottobre, al fine di incentivare e valorizzare le specifiche competenze delle Aree Obiettivo Convergenza. Per questo motivo il decreto va ad agevolare i progetti di ricerca e sviluppo riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), per i quali almeno il 75% dei costi

riconosciuti ammissibili sia sostenuto nell'ambito delle medesime unità produttive. Potranno candidarsi per l'ottenimento del contributo le imprese di qualsiasi dimensione appartenenti al settore industriale (produttori di beni e servizi), al settore dei trasporti, al settore agro-industriale e dell'artigianato. Sono altresì soggetti beneficiari i centri di ricerca con personalità giuridica autonoma. Le imprese e i centri di ricerca, potranno presentare domanda di contributo per programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo, in qualsiasi settore tecnologico. È stato fissato ad 1 milione di euro, il costo minimo ammissibile dei progetti di ricerca. Il bando finanzia i «tradizionali» costi di ricerca quali le spese per il personale tecnico che partecipa al progetto di ricerca, il costo degli strumenti e attrezzature di nuovo acquisto, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma, il costo dei materiali utilizzati per le prove e l'acquisizione servizi di consulenza, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza. Sono previste inoltre spese generali da determinare forfaitariamente in misura non superiore al 30% del costo del personale. Dei 200 milioni messi a disposizione, 100 milioni sono stati assegnati ai progetti di ricerca e sviluppo riferiti a specifici settori tecnologici, vale a dire il settore dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle nanotecnologie e per concludere del settore tecnologico delle ICT. I restanti 100 milioni di euro sono stati assegnati ai progetti di innovazione che riguardano tutti i rimanenti settori tecnologici. Per quanto riguarda le modalità di assegnazione delle agevolazioni sono state previste tre tipologie di incentivo: finanziamento agevo-

lato, contributo in conto interessi e contributo a fondo perduto. Il finanziamento agevolato è concesso per i programmi comportanti spese ammissibili inferiori a 3 milioni di euro. Tale finanziamento è pari al 50% dei costi riconosciuti ammissibili, con una durata massima di 8 anni oltre un periodo di preammortamento commisurato alla durata del programma e comunque non superiore a 4 anni a decorrere dalla data di emanazione del decreto di concessione. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento, vigente alla data di concessione delle agevolazioni. Il contributo in conto interessi, invece può essere concesso per i programmi comportanti spese ammissibili pari o superiori a 3 milioni di euro, in relazione ad un finanziamento bancario a tasso di mercato, destinato alla copertura finanziaria del programma. Tale contributo in conto interessi è pari al 50% dei costi riconosciuti ammissibili, con una durata massima di 8 anni oltre un periodo di preammortamento commisurato alla durata del programma e comunque non superiore a 4 anni. Oltre al finanziamento agevolato oppure all'eventuale contributo in conto interessi, è concesso un contributo a fondo perduto in misura pari al 20% nominale dei costi riconosciuti ammissibili. Il contributo a fondo perduto potrà salire al 40% nel caso delle piccole imprese e al 30% nel caso delle medie imprese.